

*Convenuto:* Comitato di risoluzione unico

### **Conclusioni**

La ricorrente chiede che il Tribunale voglia:

- annullare la decisione del Comitato di risoluzione unico (SRB/EES/2017/08) e la valutazione dell'esperto indipendente su cui essa si basa ai sensi dell'articolo 20.15 del regolamento 806/2014;
- dichiarare l'illegittimità e l'inapplicabilità degli articoli 18 e 29 del regolamento (UE) n. 806/2014;
- condannare il «COMITATO DI RISOLUZIONE UNICO» alle spese.

### **Motivi e principali argomenti**

I motivi e i principali argomenti sono simili a quelli addotti nelle cause T-478/17, *Mutualidad de la Abogacía e Hermandad Nacional de Arquitectos Superiores y Químicos/Comitato di risoluzione unico*, T-481/17, *Fundación Tatiana Pérez de Guzmán el Bueno e SFL/Comitato di risoluzione unico*, T-482/17, *Comercial Vascongada Recalde/Commissione e Comitato di risoluzione unico*, T-483/17, *García Suárez e a./Commissione e Comitato di risoluzione unico*, T-484/17, *Fidesban e a./Comitato di risoluzione unico*, T-497/17, *Sánchez del Valle e Calatrava Real State 2015/Commissione e Comitato di risoluzione unico*, nonché T-498/17, *Pablo Álvarez de Linera Granda/Commissione e Comitato di risoluzione unico*.

---

### **Ricorso proposto l'11 ottobre 2017 — UP/Commissione**

**(Causa T-706/17)**

(2018/C 005/67)

*Lingua processuale: il francese*

### **Parti**

*Ricorrente:* UP (rappresentante: M. Casado García-Hirschfeld, avvocato)

*Convenuta:* Commissione europea

### **Conclusioni**

La parte ricorrente chiede che il Tribunale voglia:

- dichiarare il presente ricorso ricevibile e fondato;

di conseguenza:

- annullare la decisione del 26 aprile nella quale la DG RHH si opponeva alla domanda della ricorrente di poter lavorare a tempo parziale per motivi di ordine medico;
- annullare, se del caso, la decisione del 12 luglio 2017 di rigetto del reclamo;
- disporre il risarcimento del danno finanziario e morale della parte ricorrente derivante da tali decisioni, stimato, su riserva di nuova valutazione, nella somma di EUR 8 800;
- condannare la convenuta a tutte le spese.

### Motivi e principali argomenti

A sostegno del ricorso, la parte ricorrente deduce un unico motivo, suddiviso in due parti.

La prima parte verte sulla violazione del principio di parità di trattamento e di non discriminazione e sulla violazione del diritto di essere ascoltato, in quanto l'autorità che ha il potere di nomina (in prosieguo l'«AIPN») si sarebbe basata su una regolamentazione che si riferisce a casi diversi da quello della parte ricorrente senza averla sentita né averle permesso di far valere le proprie osservazioni idonee a influire sul contenuto della decisione contemplata e, pertanto, avrebbe violato i suoi diritti di difesa.

La seconda parte verte sulla violazione del principio di buona amministrazione e del dovere di diligenza, nonché sull'esistenza di un errore manifesto di valutazione dei fatti commesso dall'AIPN, in quanto essa avrebbe potuto considerare le indennità d'inabilità al lavoro alla luce delle norme generali di rimborso della regolamentazione comune. La parte ricorrente ritiene che nessuna disposizione statutaria impedisca che dette indennità possano essere cumulate con i redditi derivanti dalla propria attività professionale, in quanto la sua situazione medica e il suo livello d'inabilità al lavoro non soddisfano i criteri d'invalidità sul piano medico previsti dallo Statuto dei funzionari.

---

### Ricorso proposto il 7 novembre 2017 — Euracoal e a. / Commissione

(Causa T-739/17)

(2018/C 005/68)

*Lingua processuale: il tedesco*

### Parti

*Ricorrenti:* Association européenne du charbon et du lignite (Euracoal) (Woluwe-Saint-Pierre, Belgio), Deutscher Braunkohlen-Industrie — Verein e.V. (Köln, Germania), Lausitz Energie Kraftwerke AG (Cottbus, Germania), Mitteldeutsche Braunkohlengesellschaft mbH (Zeitz, Germania), eins energie in sachsen GmbH & Co. KG (Chemnitz, Germania) (rappresentanti: W. Spieth e N. Hellermann, avvocati)

*Convenuta:* Commissione europea

### Conclusioni

Le ricorrenti chiedono che il Tribunale voglia:

- annullare la decisione di esecuzione (UE) 2017/1442 della Commissione, del 31 luglio 2017, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili ([best available techniques] BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE <sup>(1)</sup> del Parlamento europeo e del Consiglio, per i grandi impianti di combustione (GU 2017, L 212, pag. 1), nella parte in cui sono adottati e stabiliti i livelli di emissioni associati alle migliori tecniche disponibili (BAT-AEL) per le emissioni di NO<sub>x</sub> (articolo 1, allegato punto 2.1.3, tabella 3) e le emissioni di mercurio (articolo 1, allegato punto 2.1.6, tabella 7), risultanti dalla combustione di carbone e/o lignite;
- in subordine, annullare l'intera decisione di esecuzione (EU) 2017/1442, e
- condannare la Commissione europea alle spese.

### Motivi e principali argomenti

A sostegno del ricorso, le ricorrenti deducono tre motivi.

1. Primo motivo, vertente sulla violazione di forme sostanziali, di una disposizione di rango superiore e dei limiti dei poteri nell'ambito della votazione del Comitato all'articolo 75.